

In Lombardia un'unica piattaforma per gestire le eccellenze della sanità

Un parco scientifico contro la fuga di cervelli

Forse a qualche osservatore meno attento è sfuggito come in queste ultime settimane si siano avviate in Lombardia eccezionali iniziative: la nascita della Fondazione Policlinico, la posa della prima pietra a Pavia del centro di adroterapia, l'avvio della prima macchina in Europa per la tomoterapia e il contemporaneo raddoppio strutturale del San Raffaele con l'avvio di Blue Gene, il computer più potente al mondo per lo studio della proteomica di cui potranno avvalersi tutti gli istituti di ricerca d'Europa, la nascita del Cerba del prof. Veronesi. È il segnale di un rinnovato fervore della genialità italiana verso un sapere ed una medicina d'avanguardia.

«Percorri l'uomo ed arriverai a Dio» ci insegna Sant'Agostino. Da sempre mi è chiaro che non si può guarire una patologia senza conoscere tutto l'uomo, perché l'uomo è corpo, mente e spirito in un «unum». È la ricerca il punto chiave per addentrarci in questo percorso: la ricerca nelle scienze umanistiche e bio-molecolari, la ricerca per capire sempre meglio il nostro es-

sere, il nostro genoma e proteoma, al fine di bloccare insipienze e patologie.

Tempi lunghi? L'ignoranza, la malattia e la morte non danno tregua e la coerenza cristiana non consente indugi. Dobbiamo essere coscienti che il futuro ci porterà a vincere questa sfida solo se sapremo far lavorare insie-

me ricercatori, istituzioni, politici. Alcuni Paesi destinano risorse imponenti alla ricerca. L'Italia parrebbe più ricca di geni ed anche di genialità per creare risorse. Ma il genio e la scienza per loro natura sono patrimonio non campanilistico, bensì globalizzante. C'è un modo semplice per riuscire a rendere più frut-

tuose moltiplicandole le risorse, anche allo scopo di bloccare le «fughe di cervelli».

Perché in Lombardia, la regione d'Italia più ricca di strutture scientifiche valide, non si può costituire in «un'unica piattaforma», un unico Parco Scientifico, dove l'autonomia, l'aggregazione e mutuo vantaggio siano un trionfo stimolante? Il San Raffaele ha pronto il progetto di un comune tavolo coordinatore che ho chiamato «Genesis Eden» (Eden in ebraico significa Delizia). Ne ho già parlato con alcuni dei protagonisti ricevendo entusiastiche reazioni. Sfolgiando il programma del prossimo mandato del Presidente Formigoni leggo un impegno a creare una rete di eccellenza che sappia coordinare e sostenere i singoli centri, gli ospedali di ricerca e le università. Gli do credito: alcuni importanti risultati si sono visti. Ora occorre il colpo di reni: alla giunta del dopo elezioni chiedo da subito un impegno prioritario su questi argomenti.

*Fondatore e presidente San Raffaele

di don LUIGI VERZÈ*

